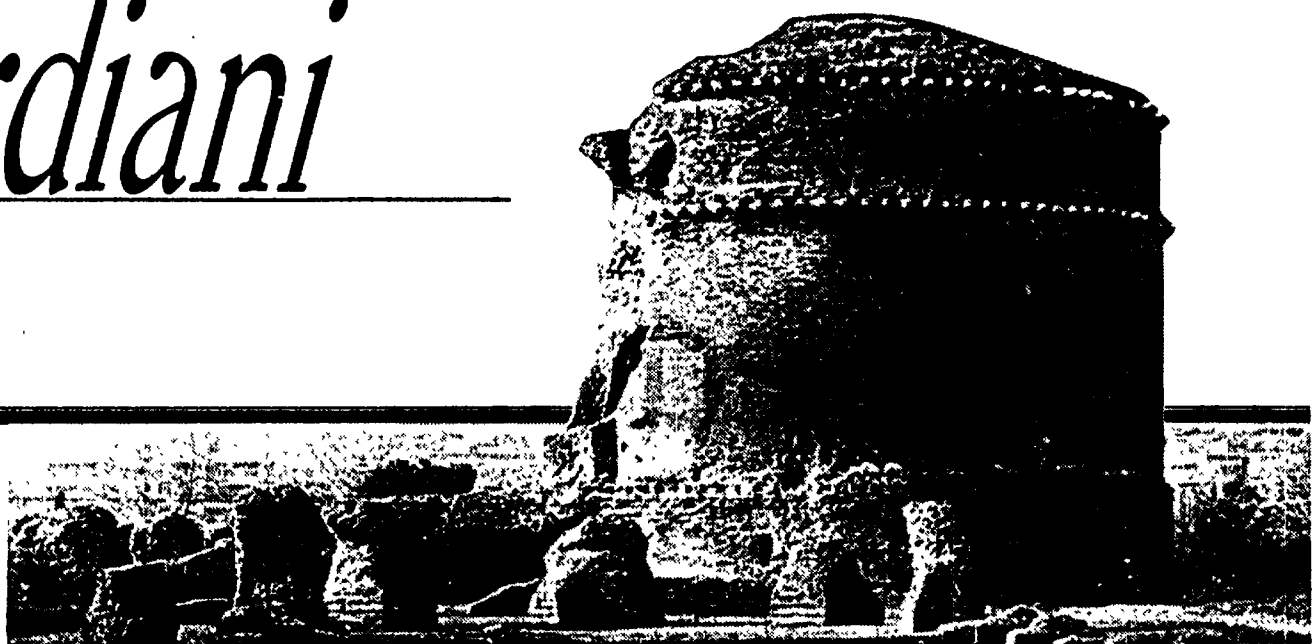


Villa Gordiani

Festa dell'Unità di Roma



Con due ore d'anticipo sul previsto la gente ha varcato i cancelli. Mostre, musica, giochi e ristoranti per una festa lunga undici giorni.

Primo giorno nel parco

La festa «più grande» è cominciata. A dispetto dell'orario ufficiale - che prevedeva l'apertura alle 17,30 - la gente si è riversata tra i viali di Villa Gordiani già nelle prime ore del pomeriggio. Una festa di partito ma, soprattutto, una festa per la città, con famiglie al gran completo che si aggiravano nel parco. «Perché siamo qui? Per stare tra la gente».

CLAUDIA ARLETTI

Berlinguer giovanissimo e sorridente (anno 1952), durante una manifestazione della Fgci. Berlinguer che stringe la mano a Petroselli (1981). Berlinguer in corteo con gli operai della Fatme (1982), la sigaretta in bocca. Berlinguer accanto a Pertini...

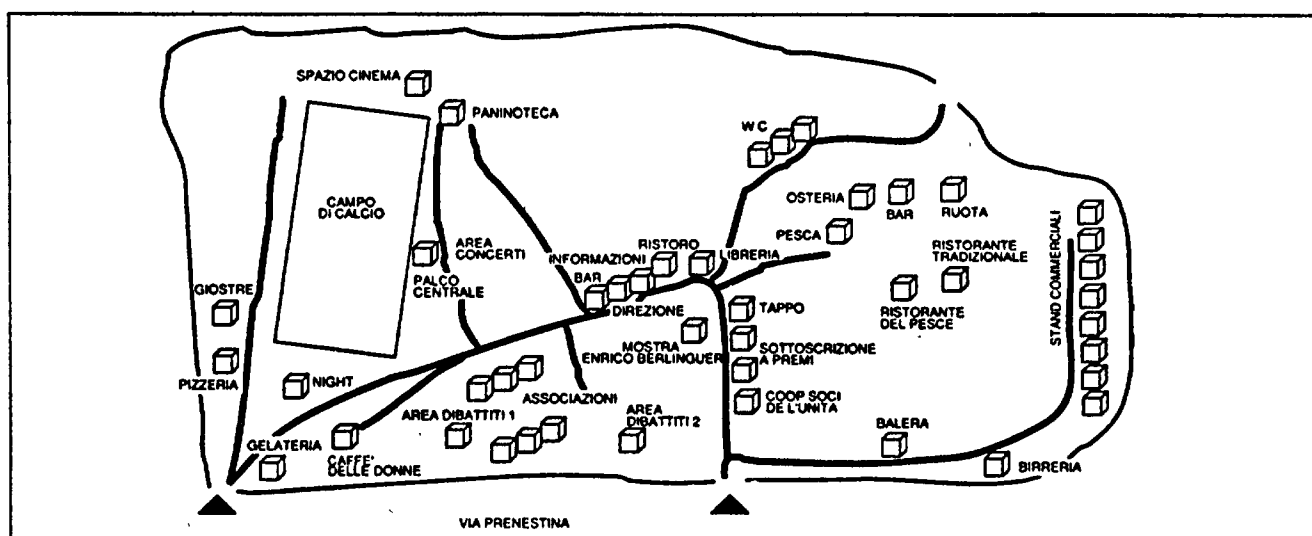
Qualche anziano, solo, come una signora che s'era sistemata in mezzo a un prato, portando una sedia da casa: «Non sapevo con chi venire, mi voglio godere la gente».

«Parecchi sono arrivati alla festa per i dibattiti. Il primo incontro in assoluto (sul «Riciclaggio a Roma») è iniziato alle 17,30 e ha visto molta gente in piedi, che ascoltava con perplessa attenzione i «vorrei fare ma non posso» dell'assessore Bernardo. Per il faccia a faccia Veltroni-Intini sulla comunicazione - in programma alle 19 - già alle sei del pomeriggio la gente aveva preso posto sulle poltroncine. Ma, tantissimi, hanno varcato l'ingresso di Villa Gordiani spinti da un solo desiderio: stare in compagnia.

Ed eccola, la festa «più grande». Un centinaio di stand disseminati per l'intero parco, un'area riservata ai bambini, le librerie, i ristoranti, le poltroncine azzurre degli spazi dibattiti... Una festa di partito, sì, ma soprattutto una festa per la città. Così, già ieri, migliaia di persone si aggiravano tra i viali del parco. Famiglie al gran completo (padre/madre/nonni/figli) hanno curiosato fra gli stand. Adulti che riacquadravano i figli, occhi sgranati davanti alle bancarelle dei dol-

Qualche esempio. Coppia di anziani, che procede lentamente verso le gioiote dei bambini: «Qui veniamo spesso, abitiamo vicino. Certo, con tutta questa gente è un'altra cosa...».

Lui e lei, giovanissimi, si scambiano tenerezze nella folla, seduti su un prato a due passi dall'ufficio Informazioni. Ma non vi crea problemi questa confusione? La ragazza, un po' bucolica e con il piglio sicuro di chi fa da portavoce: «Ma come? Verde, musica, so-



La «mappa» della Festa. Come cercare il luogo giusto senza perdersi. Un percorso fra ristoranti, cinema, musica e area dibattito.

le...dove dovremmo andare? Poco più in là, due sedicenni si misurano al «tappo». «Vedi un po' se sei capace...». Ivana, 31 anni, un passato d'attivista targato Fgci: «Perché sono qui? È l'occasione di rivedere i vecchi amici, i compagni». E guardandosi attorno compiaciuta: «Bella, questa festa. Proprio grande». Sicché, per il più, Villa Gordiani è una gita un po' anomala tra concittadini, che comincia con una passeggiata tra gli alberi, continua con una sosta ai dibattiti e finisce ai tavoli del ristorante.

Questo tra i viali. Dietro le quinte, chiusi tra gli stand, centinaia di volontari vivono l'altra festa. Ieri pomeriggio, ancora, in alcuni stand si lavorava freneticamente per gli ultimi aggiustamenti, con via vai da velocisti tra un magazzino e

l'altro. La gente, piombata nel parco con un anticipo di ore, ha colto il responsabile della libreria in piedi su di una sedia, sbuffante e indaffarato, mentre tentava di issare l'insegna in cima allo stand. La frenesia, qua e là, ha assunto toni da tragedia commedia: «La griglia, perché non c'è la griglia?», si chiedevano l'un l'altro i volontari impegnati nella pizzeria.

«Come al Caffè delle donne», che di solito fa il pieno la sera tardi, alle cinque del pomeriggio era già tutto pronto: moquette rossa, tavolini lustrati, pianoforte e frigo pieno. Anche i ristoranti, presi d'assalto alla fine dei dibattiti, hanno cominciato a funzionare senza problemi: qui, con uno strappo all'ufficialità, la gente aveva avuto da mangiare già l'altra sera.

Nccp stasera in concerto

Tarantelle, moresche e villanelle rivisitate con la sensibilità di oggi. La Nuova Compagnia di Canto Popolare - per gli affezionati Nccp - inaugura stasera (ore 21.30, ingresso libero) lo spazio dell'Arena concerti della Festa de l'Unità a Villa Gordiani. Pizzica tarantata è il titolo dello spettacolo che il gruppo napoletano ci presenterà; un excursus nel solco della tradizione popolare, e nella lunga carriera della Nccp; dalle canzoni del '500 a quelle più recenti, tutte riviste e riproposte con arrangiamenti originali. Al centro del programma, il brano *La ciorta*, riuscito esempio di come si possa fondere

perfettamente il colto e il popolare, intorno alla quale si costringe una serie di brani classici, come *Oi Madonna l'occe chiuvere*, *Vurria addeventare* e *La ciorta* (la canzone di un innamorato che vorrebbe diventare una gazza ladra per rubare alla fidanzata la sua «cosa più preziosa»), e di brani nuovi, tra i quali *Toledo*, *Porta Capuana* e *Canzone e sotto 'o carcere* di Raffaele Viviani.

La formazione riunisce, intorno al nucleo storico composto da Fausta Vetere, Corrado Stigli e Giovanni Mauriello, altri sette componenti, tra i quali il nuovo cantante Lello Giulivo.

«Abbiamo aggiunto alla sezione strumentale - ci dice Corrado Stigli - anche tastiere e contrabbasso, per creare una struttura armonica e ritmica moderna, che faccia da contraltare all'insieme delle voci».

Sulle scene dalla fine degli anni '60, la Nuova Compagnia di Canto Popolare ha attraversato cambiamenti di gusto del pubblico e numerosi cambi della guardia nella sua formazione. Dopo la *gata cenerentola* il successo italiano è andato in calando, ma il gruppo ha sempre resistito agli assalti delle sempre nuove mode musicali.

«Abbiamo sempre lavorato molto - continua a raccontarci Stigli - soprattutto all'estero. Ma ora c'è di nuovo un ritorno alle sonorità popolari, alla musica acustica. Lo dimostrano le richieste di collaborazioni che ci sono arrivate: da Pino Daniele alla recente incisione per *Scandalo*, l'ultimo album di Gianna Nannini, fino alla colonna sonora per il film di Luna Wernmuller *Sabato, domenica e lunedì* interpretato da Sofia Loren e Luca De Filippo. La cantante, Fausta Vetere, sta per uscire con un disco tutto suo e un altro di noi ha debuttato nel cinema come attore».

FESTA FLASH

Si chiama «unità» il micio-mascotte. È comparsa nel parco di Villa Gordiani due settimane fa, esattamente il giorno dell'apertura del cantiere per la festa. Da allora non ha più lasciato gli stand. La gattina, un cucciolo di poche settimane, è diventata la beniamina di cuochi, elettricisti e carpentieri. Nessun dubbio sulla scelta del nome: la micia, dopo rapide consultazioni sul campo, è stata chiamata «Unità».

Una saliscia da 240 metri. Quanto «mangia» la festa? tanto, tantissimo. Soltanto per i primi due giorni sono state acquistate 2400 saliscie, 700 colotole d'abbacchio, 480 fettine, 3720 bottiglie di vino, 2880 litri di birra, 30 mila lattine di coca-cola, tanta e sprite. Per queste prime 48 ore, è stato calcolato un consumo di 4500 lattine di caffè e di 450 ettili di pane. Escludendo l'attività della pizzeria e delle paninoteche, quasi duemila i pasti distribuiti dai ristoranti.

Come e dove parcheggiare. Soprattutto la sera e soprattutto il sabato e la domenica, è sconsigliabile tentare di sistemare l'automobile vicino alla festa, pena l'ingorgo. Meglio parcheggiare nell'area del mattatoio. Lasciata la macchina, si raggiunge la festa con l'autobus (linea 14 dell'Atac). Chi è disposto a farsi una breve passeggiata può parcheggiare nei dintorni di largo Irpinia o in via della stazione Preneestina. Di lì, la festa è raggiungibile a piedi.

Baby-alutanti in campo. «Ci annoiamo, possiamo aiutarci». Così Alessandro e Marco, due fratellini di undici e sette anni, hanno esordito in direzione due settimane fa, appena cominciati i lavori. Nello staff c'è stato un attimo di perplessità, poi la decisione: «Okay, dateli pure una mano». Da allora, i ragazzini, che abitano a due passi da Villa Gordiani, trascorrono le loro giornate tra gli stand, consumando il pranzo insieme con i volontari impegnati nell'organizzazione della festa.

Un sole come simbolo. Soltanto dipinti sui pannelli, soli colorati - dal giallo al verde - ovunque. A volte sembrano fiori, altre volte paiono usciti da pennarelli maneggiati dai bambini. L'idea - un sole come simbolo - è di Franco de Vecchis, grafico (che, peraltro, in questi giorni si è improvvisato tuttofare). Dieci soli colorati sono impressi anche sulla copertina del programma, stampato in decina di migliaia di copie. Il fascicolo con tutti gli appuntamenti della festa è disponibile al centro-informazioni.

Osterie, ristoranti e night. In tutto si tratta di 1600 posti a sedere. Nell'area della festa sono stati predisposti un ristorante libico, un ristorante del pesce, un'osteria, due paninoteche, una gelateria, tre bar e una birreria. Per i nottambuli in cerca di sfizi, si mangia (e si beve) anche al night e al «caffè delle donne».

Dibattito sull'informazione e la legge Mammi. Confronto Veltroni Intini davanti a 200 persone

Unità a sinistra? In mezzo la Fininvest

Dibattito sull'informazione tra Walter Veltroni, del Pci, e Ugo Intini, del Psi, ieri sera alla festa cittadina dell'Unità di Villa Gordiani. Veltroni: «La legge Mammi è incostituzionale. Noi vogliamo fare l'alternativa, ma quando ci sono battaglie importanti voi siete spesso con Andreotti». Intini: «Frenare Berlusconi avrebbe significato consegnare il Paese ai grandi gruppi stranieri».

GIARPAOLO TUCCI

Ci sono signore con le borse della spesa, vecchietti con bastone e cappello, bambini neri di sole: alle nove di sera, sul prato di villa Gordiani, ascoltano un dibattito sull'informazione. Si parla di trust, legge Mammi, monopoli e duopoli, e la gente sta lì, attenta, silenziosa, scopre che Ugo Intini, il bulgare di Craxi, il più antipatico dei socialisti, non è poi così antipatico, lo vede arrivare, salutare Walter Veltroni, sorridere. Solo un vecchietto in canottiera, sentendo Intini parlar bene di Berlusconi, sussurra: «È socialista fino all'osso».

Il socialista Ugo Intini e il comunista Walter Veltroni hanno risposto ieri sera alle domande di due giornalisti, Antonio Zollo de l'Unità e Sergio Nattucci di Italia radio. Prima domanda: Intini, siete soddisfatti della legge Mammi, che sembra ratificare il duopolio Rai-Berlusconi? Il portavoce di Craxi è stranamente docile, pacato: «È una legge che non ci entusiasma, ma si tratta di un punto di equilibrio politico ragionevole. E poi, chi ha detto che le leggi devono stravolgere la situazione esistente, se questa non è abominevole?». Non perde tempo Veltroni: «Qual è la soglia dell'intollerabilità? Nessun privato al mondo possiede

tanto, nel campo dell'informazione, quanto il cavalier Silvio Berlusconi in Italia. Qui il trust dell'informazione viene protetto, coccolato, assecondato. È una mia idea personale? No, no. Lo ha detto la Corte Costituzionale, prima che la legge Mammi fosse votata». Ed ecco il sillogismo di Veltroni: «Se questa legge fotografa quel che c'è, e quel che c'è è stato giudicato incostituzionale, la legge stessa è incostituzionale». Elementare? Intini è ancora docile, pacato, perfino pallido. Rilasciato: «Romper l'equilibrio, frenare, limitare la Fininvest avrebbe significato consegnare l'informazione del nostro Paese nelle mani dei grandi gruppi stranieri». Domanda: ma non è proprio Berlusconi a favorire, con la pay-tv, l'ingresso dei grandi gruppi stranieri in Italia? «Il vero pericolo non sono le strutture, i canali di trasmissione, ma ciò che viene trasmesso. Fra pochi anni, ci saranno nel mondo quattro o cinque grandi gruppi, che produrranno programmi televisivi. Spenamo che un italiano sia



Walter Veltroni e Ugo Intini durante il dibattito sull'informazione.

fra questi. Improvvisamente, la pacatezza si vena di epismi, il tono s'alza (d'una sola nota però): «Berlusconi non è il nemico degli italiani, è quello che ha inventato la televisione commerciale in Europa». Ecco, l'azzardo è tentato, elogiare Berlusconi a una festa dell'Unità il pubblico mugugna, rumoreggia - voci fuori campo: cerchi la rissa? a consigli per gli acquisti, a bulgare capitalista - Veltroni fa il pompiere: «Io e Intini siamo ormai una coppia, siamo specializzati nell'incontrarci. Qualche volta me lo sogno. L'altro ieri, ero a cinema con mio figlio a vedere un film di Disney. Mago Merlino dice a re Artù: il cinema è la televisione senza pub-

blicità... Ecco, Ugo, il cinema in televisione va difeso». Falso pompiere, Veltroni, perché aggiunge: «Voi socialisti, invece, con la legge Mammi, avete detto che chi può vada al cinema a vedersi un film intero, gli altri, i paria, in casa a vedere i dialoghi d'amore di Paris Texas interrotti dai Lines». E ritornano, nella sera che monta, le reciproche accuse di sempre: Intini definisce elitari, passatisti i comunisti (senza chiamarli per nome), Veltroni ribatte, strappando applausi, che i socialisti sono «conservatori», che il rampantismo è bello e finito, che ci vuole un'ecologia, che a decidere «in questa Repubblica delle banane è stato

un uomo esterno al Parlamento». Accuse diluite, ammorbidite, venute di umorismo. L'ultima risposta di Veltroni (domanda del giornalista: cosa ne pensate del giudizio espresso dal ministro della cultura francese, Lang, secondo cui è stupido infarcire la tv di film?) è insieme appello e condanna: «Noi vogliamo fare l'alternativa, non chiedeteci però di essere indifferenti ai contenuti... Nelle nostre battaglie, ci sono stati accanto altri, voi eravate dall'altra parte. Sì, la sinistra De ne ha condivise alcune, forse ne condividerà altre, ma il problema non è nostro... noi vogliamo fare l'alternativa, voi state con Andreotti».

PROGRAMMA

OGGI

SPAZIO DIBATTITI:
Ore 17.30: Dibattito organizzato dalle Associazioni impegnate nel sociale: «Quale risposta alla sfida dell'emarginazione» - Incontro tra associazioni, amministratori, cittadini.

Ore 19.00: «Intervista sul Pci...». Con Massimo D'ALEMA, coordinatore della Segreteria nazionale del Pci. Coordinano N. BERTOLINI, MELI e Stefano MARRONI.

Ore 21.30: Dibattito organizzato da AVVENIMENTI. «I diritti del lettore. Dibattito sull'informazione negata» - Con Claudio FRACASCI, direttore di «Avvenimenti». Padre Ernesto BALDUCCI, Nando DALLA CHIESA, sociologo.

SPAZIO CINEMA:
Ore 21.00: «Nosteratu».
Ore 23.00: «Per favore non mordermi sul collo».

ARENA CENTRALE:
Ore 21.30: Concerto della «Nuova Compagnia di Canto Popolare». Ingresso gratuito.

CAFFÈ DELLE DONNE:
Ore 21.30: «Il momento dell'arpa». Con Paola GNASINI all'arpa e Daniela DIVANTA vocalista.

SPAZIO BAMBINI E RAGAZZI:
Attività all'interno di tutto lo spazio della Festa: grandi giochi, caccia al tesoro, banda musicale, trampolieri.

DOMANI

SPAZIO DIBATTITI:
Ore 17.30: Dibattito organizzato dalla COOPERATIVA ROBINSON: «Salute e informazione: ruolo preventivo dell'agricoltura biologica e dell'alimentazione naturale, impegno sociale per una corretta e ampia informazione».

Ore 19.00: «Il futuro di Roma: quale governo per una metropoli». Presiede Vittorio PAROLA. Con Giovanni ANGIUS, della Direzione nazionale del Pci Franco CARARRO, Sindaco di Roma. Renato NICOLINI, capogruppo del Pci al Comune di Roma. Angiolo MARRONI, vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio.

Ore 21.30: Dibattito organizzato dal CORA, Comitato Radicale Antiproibizionista. Con Marco TARADASH, parlamentare europeo.

SPAZIO CINEMA:
Ore 21.00: «9 settimane e 1/2».
Ore 23.00: «Diavolo in corpo».

CAFFÈ DELLE DONNE:
Ore 21.30: «Piano Bar» con Daniela VELLI, accompagnata da Roberto CORTESE al pianoforte.

SPAZIO BAMBINI E RAGAZZI:
Attività all'interno di tutto lo spazio della Festa: grandi giochi, caccia al tesoro, banda musicale, trampolieri.